

## **Le Giornate dell'Intercultura**

### **LABORATORIO PERMANENTE SUL DIALOGO INTERCULTURALE ED INTERRELIGIOSO**

#### **VIII Edizione Anno 2022-23**

***Quando la guerra è giusta. Culture e storie a confronto***

#### **Soggetti proponenti:**

**Associazione Culturale Mediterranea Civitas**

**Università degli Studi di Salerno**

**Università Helwan e Università American  
University del Cairo**

**Scuola di dialogo Interculturale ed  
Interreligioso**

**CONNGI Coordinamento Nazionale Nuove  
Generazioni Italiane**

#### **Premessa**

L'Italia si è trasformata da paese di emigrazione in paese di immigrazione: ciò ha comportato un mutamento profondo nella società civile che si è trasformata in società multi-etnica.

E' interessante notare l'incremento della presenza di nuclei familiari con background migratorio. Spesso queste famiglie vivono in zone periferiche, sia nelle aree metropolitane che nelle province, dove si registra la creazione dei cosiddetti quartieri ghetto. Una separazione così netta nel tessuto urbano delle nostre città e delle nostre periferie rischia di far scoppiare tensioni sociali che possono sfociare anche in stragi di stampo jihadista, come purtroppo è avvenuto a molti paesi europei come la Francia, la Germania o l'Inghilterra.

Pericolo particolarmente evidente quando si tratta di minori immigrati, con una formazione identitaria ancora in corso: sono proprio loro quelli che rischiano di rimanere ai margini perché in una condizione di maggiore vulnerabilità. E sono loro a preoccupare maggiormente le autorità pubbliche e gli operatori dei servizi sociali, in quanto facili prede di organizzazioni di sfruttamento dei minori. Dalla strada e dallo sfruttamento al carcere il passo è breve. Il binomio 'marginalità' e 'devianza' caratterizza, dunque, la componente dell'adolescenza straniera, nel nostro caso proveniente, perlopiù, dalle regioni del Maghreb arabo.

L'emergenza pandemica ha distolto l'attenzione dalle tematiche dell'integrazione; ma le tensioni di tipo sociale e razziale sono sempre più presenti, aggravate dalla crisi economica che la stessa pandemia ha contribuito ad aumentare.

L'Italia, nell'individuare il proprio paradigma sul processo di integrazione, deve far tesoro delle esperienze europee e mirare a ridurre il fenomeno di marginalità e devianza che può verificarsi soprattutto in riferimento alle seconde e terze generazioni, ossia ai bambini e ai giovani nati da genitori con background migratorio che spesso non hanno ancora acquisito la cittadinanza italiana.

Il progetto che presentiamo mira proprio a questo: a fornire strumenti di tipo pedagogico, sociale ed interculturale in grado di creare un clima di relazioni fondato sullo scambio, il rispetto, la reciprocità e anche la curiosità. Un processo di tipo costituzionale, perché l'integrazione vera non può mai essere di tipo antagonista ma deve passare attraverso le norme del paese ospitante, pur se nel rispetto delle diverse identità culturali, civili e religiose delle etnie presenti sul nostro territorio.

Ci rivolgiamo soprattutto agli studenti e, quindi, partiamo dalla Scuola, che è la prima Agenzia Formativa di un territorio. Utilizzeremo la letteratura per bambini e per ragazzi sia del mondo arabo che di quello occidentale ricercando le tematiche comuni a questo segmento della narrazione. Le pagine di letteratura ci permetteranno di trasmettere in modo empatico la conoscenza della diversità, ma anche di rafforzare la propria identità religiosa, culturale, civica. La metodologia adottata sarà quella di individuare il tratto 'inter', comune, in narrazioni all'apparenza così eterogenee. Quindi partendo da quelli che sono i principi dell'educazione interculturale, attraverso l'interletteratura, creeremo una visione fluida, di insieme, artistica, letteraria, sociale, estetica, storica non solo del nostro mondo ma anche dei mondi altri, come ad esempio il mondo arabo islamico. Ciò ci permetterà di adottare una vera e propria contronarrazione delle culture altre, in specie quella islamica, che saranno conosciute non attraverso i pregiudizi e le immagini distorte che spesso i media contribuiscono ad alimentare, ma attraverso le narrazioni autentiche degli

spaccati di storia quotidiana di un bambino o di un adolescente che vive in una altra parte del mondo.

I Comuni e il territorio della Valle del Sele, fino alle limitrofe aree dell'Alto-Sele e degli Alburni Calore, ubicati nella periferia sud della provincia di Salerno, costituiranno il *case study* del progetto poiché si tratta di un territorio con una alta percentuale di famiglie con background migratorio e con la presenza di scuole a carattere multietnico.

E' auspicabile il coinvolgimento dei vari Piani di Zona, (Legge regionale n. 11\2007), a partire dall'Ambito S3, nelle cui programmazioni triennali far confluire le finalità del nostro progetto. Il Piano Sociale di Ambito, infatti, è per vocazione un potente attivatore delle politiche di inclusione.

### **Piano operativo**

Le Giornate dell'Intercultura è la denominazione data al progetto che presentiamo, di cui abbiamo già realizzato sette edizioni i cui materiali sono consultabili sul sito della nostra Associazione ([www.mediterraneacivitas.com](http://www.mediterraneacivitas.com)). Alla base del progetto stesso c'è la scuola il cui ruolo è strategico nel determinare delle finalità generali, e dei valori condivisi; valori di base che abbiano carattere di universalità in cui le varie componenti etniche possano riconoscersi. In questo senso applichiamo i parametri dell'educazione interculturale il cui fine è la ricerca del *quid commune*, del tratto *inter*, che faccia da collante tra culture diverse. Il pericolo da scongiurare, e su questo la scuola come sistema educativo può fare molto, è l'omologazione, ovvero la neutralizzazione, dal punto di vista religioso-identitario, dello spazio pubblico applicando un paradigma multiculturalista. Le politiche scolastiche, in quanto strumenti di integrazione costituzionale devono favorire percorsi di educazione alla vita civica, alle regole comuni, ai principi condivisi di una comunità che, per quanto aperta, non può rinunciare alla propria identità, alla propria lingua e alla propria storia pur aiutando gli studenti provenienti da famiglie con background migratorio a mantenere il proprio retaggio culturale. Insomma un processo di integrazione vincente deve far accettare le regole e i costumi del Paese che ospita ma non deve operare uno sradicamento totale dell'identità etnica cui le etnie migranti appartengono.

Lo strumento per eccellenza per la creazione di una via italiana alle politiche dell'accoglienza, utilizzato anche nelle precedenti edizioni de "Le Giornate dell'Intercultura" e che riproponiamo anche per questa edizione, è la letteratura contemporanea per bambini e per ragazzi.

A questo segmento della letteratura possiamo attribuire la caratteristica della fluidità perché ci fornisce una visione d'insieme della alterità: letteraria, artistica, sociale, estetica e storica. E', in pratica, un modo assolutamente empatico per entrare nel mondo islamico senza cadere nei pregiudizi che l'Occidente nutre nei confronti dei musulmani.

In particolare, la componente sociale del testo letterario come strumento di conoscenza permette di affiancare alla pratica letteraria anche un discorso di antropologia applicata. Ciò, riferito ad un percorso di integrazione costituzionale nell'ambito dei contesti educativi della scuola, comporta un miglioramento delle relazioni sociali nei processi di apprendimento. Leggere o studiare una pagina di letteratura altrà favorisce l'empatia tra lettore e protagonista, in specie se ambedue appartengono alla dimensione dei bambini o degli adolescenti. Il paradigma è quello di apprendere per relazioni ma anche per emozioni. La diversità, in questo senso, viene decodificata attraverso una lettura che ricerca più affinità che divergenze. Nella pratica interculturale il testo letterario diviene, inoltre, strumento di riflessione ma anche stimolo alla creatività perché ogni studente, piccolo o grande che sia, può interpretarlo da un proprio punto di vista.

La metodologia adottata nel progetto è quella della comparazione, a partire dalla comparazione letteraria. I testi tradotti appartenenti al segmento della letteratura giovanile delle culture altre, attraverso l'approccio metodologico comparativo con i testi della letteratura giovanile dell'Occidente, dovranno tener conto delle diverse categorie concettuali alla base della cultura occidentale (impostata ad una certa laicità e frutto del paradigma individualista) e quelle degli altri mondi, con particolare attenzione al mondo arabo islamico (in cui vige il binomio del *din wa dawla*, e quindi della assoluta coesistenza della dimensione religiosa e di quella civile sulla base di un paradigma comunitario).

Il passaggio è quello dalla letteratura alla interletteratura: il prodotto finale è una contronarrazione che permette di trovare affinità più che divergenze tra le culture altre e quella occidentale, attraverso le tematiche legate alla dimensione giovanile, che sono topoi universali: scuola, famiglia, lavoro, società, diritti.

### **Fasi del piano operativo**

- 1) Selezione delle scuole pilota nell'area individuata come *case study*, in particolare le scuole con maggior numero di studenti con background migratorio.
- 2) Selezione di alcuni testi appartenenti alle letterature altre che abbiano il *topos* comune della guerra. I testi possono essere anche saggi o articoli di giornale.
- 3) Individuazione delle tematiche sociali e culturali contenute nei testi tradotti e comparazione con testi di autori italiani contenenti le stesse tematiche.

- 4) Rielaborazione, attraverso attività laboratoriali ad hoc, dei testi esaminati in chiave comparata.

Il testo letterario diviene un contenitore capace di assorbire tutti i linguaggi, in particolare quelli universali, come -ad esempio

**il linguaggio della musica**

**il linguaggio della danza**

**il linguaggio dell'arte**

**il linguaggio del corpo**

**il linguaggio delle emozioni**

Le attività laboratoriali che partono, quindi, dal testo letterario, possono articolarsi come segue:

### **3.1) Arte**

L'illustrazione è corredo di molti testi. Attraverso l'arte grafica si sviluppa la conoscenza delle immagini, ossia di un linguaggio universale che può far comprendere le differenze e le similitudini fra culture diverse. In questa sezione andrebbero inseriti anche i fumetti, con particolare attenzione al loro sviluppo nei Paesi del Mediterraneo (Esiste, ad esempio, un personaggio dei fumetti prettamente islamico, Pakar, inventato proprio per contrastare il dominio e l'omologazione dei modelli disneyani nel Nord Africa).

### **3.2 Musica**

Anche la musica è un linguaggio universale, pur nelle differenze dei ritmi legati alle diverse provenienze geografiche dell'area mediterranea. Il laboratorio musicale potrebbe essere un ulteriore momento di conoscenza delle culture attraverso la melodia partenopea, ad esempio, e il suono dei tamburi *gnawa* del Maghreb. Si possono ipotizzare *jam sessions* con sperimentazioni musicali in grado di 'miscelare' le alterità musicali.

### **3.3 Teatro**

I testi letterari possono essere drammatizzati. Il laboratorio teatrale deve avere lo scopo di riscrivere il testo sotto forma di dialoghi per adattarlo al teatro, integrandolo con altri testi ed anche con altri linguaggi. Si può ipotizzare, ad esempio, di riscrivere delle battute recitandole in arabo, in italiano, e nei dialetti delle zone dove si trovano gli istituti scolastici destinatari delle attività laboratoriali.

### **3.4 Diritto**

Il testo letterario deve essere spunto per discutere di ciò che sono i diritti umani nella Costituzione italiana e nelle altre Costituzioni.. I diritti dei minori possono diventare il punto di incontro tra i vari sistemi giuridici (ad esempio tra il Diritto Pubblico Occidentale ed il Diritto Islamico). Anche in questo caso la letteratura diviene uno strumento per 'trattare' i diritti naturali in vista di una

loro positivizzazione. Inoltre, questa sezione cercherà di studiare il diritto all'interno delle società multietniche nei Paesi di immigrazione.

### **3.5 *Colture alimentari***

Anche le abitudini alimentari, e le tradizioni basate sul cibo, possono essere desunte dai testi letterari. Questa sezione dei laboratori coniuga l'intercultura anche nel campo delle colture e degli alimenti. Anche i cibi sono migranti come, ad esempio, le patate o il pomodoro, alla base della famosa Dieta Mediterranea, essa stessa frutto di 'integrazioni' provenienti dal mondo arabo.

### **3.6 *Dialogo Interreligioso***

Il testo letterario è in grado di fornire molti elementi per lo sviluppo di un dialogo interreligioso. A questo saranno affiancate le collaborazioni in atto con i vari centri di culto afferenti alla Scuola del Dialogo Interculturale ed Interreligioso e la partecipazione a Seminari organizzati dalla Università di Salerno con teologi di diversa estrazione

- 4) Presentazione di quanto realizzato in tutte le attività laboratoriali su esposte in un momento finale che sarà espletato nell'ambito delle Scuole e dei paesi dove sono ubicate le Scuole aderenti al progetto. I momenti conclusivi saranno diversificati nelle Scuole (utilizzando Auditorium e Palestre) , oltre che nei centri storici dei propri territori, utilizzando Piazze, vicoli, Sale comunali, Biblioteche per una grande Mostra Itinerante che comprenderà il prodotto di tutte le Scuole aderenti al progetto: dalla teatralizzazione dei testi, alla realizzazione di opere pittoriche e/o grafiche, alla lettura di brani scritti e recitati dagli studenti, all'esecuzioni di brani musicali e/o di danze etniche, alla visione di video- documentari, alla preparazione di piatti tipici, etc.
- 5) Organizzazione di un Convegno di Studi Internazionale, a cura della Università di Salerno, in cui sia presentata una documentazione scientifica delle attività svolte e dei risultati attesi. Tale momento conclusivo servirà anche a certificare l'avvenuto cambio di atteggiamento sia degli studenti italiani nei confronti del mondo arabo-islamico che degli studenti con background migratorio che frequentano le scuole coinvolte. I lavori del Convegno saranno quindi oggetto di una pubblicazione scientifica a cura delle Università coinvolte.

### **Destinatari del progetto**

Studenti delle ultime classi delle scuole elementari e dell'intero ciclo delle medie inferiori (in particolare le fiabe possono essere facilmente analizzate, decostruite e

ricostruite secondo le metodologie accennate grazie all'utilizzo delle categorie di Propp, che vengono utilizzate proprio in questo ciclo di studi).

Studenti delle scuole medie superiori .

Famiglie degli studenti italiani e degli studenti provenienti dai Paesi Terzi che saranno direttamente coinvolte nelle attività laboratoriali e negli incontri previsti nell'ambito del progetto, per una corretta conoscenza degli usi, dei costumi, delle tradizioni delle nazioni di appartenenza.

Studenti dell'Egitto e di altri Paesi selezionate dalle Università in partnership con cui sarà possibile cooperare grazie alla modalità della Didattica Digitale Integrata.

### **Obiettivi**

- Introdurre nelle scuole del territorio la conoscenza, in traduzione italiana, di libri appartenenti alla letteratura per bambini e per ragazzi di autori provenienti dai Paesi Terzi cui appartengono i nuclei familiari delle nuove generazioni.

- Utilizzare i testi letterari, storici, giuridici come strumento di pratica interculturale, interreligiosa, interlinguistica, basata sulla cultura dello scambio e la costruzione del tratto 'inter' tra identità ed alterità. I testi proposti ed adottati saranno oggetto di rivisitazione in chiave teatrale, musicale, coreografica, pittorica, partendo dal tratto comune alla nostra cultura e alla cultura dei Paesi Terzi presenti sul territorio ed enfatizzando l'universalità dei linguaggi e dei sentimenti.

- Rendere la Scuola una vera Agenzia sociale e formativa sul territorio capace di concorrere, in modo incisivo, alla realizzazione di un nuovo modello di integrazione: una "via italiana" per il corretto inserimento nel tessuto sociale, e successivamente nel tessuto lavorativo, dei bambini e dei ragazzi appartenenti alle terze o quarte generazioni, provenienti dal mondo delle etnie migranti.

- Promuovere lo sviluppo della cultura dello scambio per una corretta conoscenza della alterità nel rispetto della propria identità attraverso la Rete istituzionale che si concreta, nell'Ambito Sociale S3, attraverso le Amministrazioni dei Comuni aderenti, le Istituzioni scolastiche con la componente dei docenti, collaboratori, alunni e famiglie degli alunni. Tale rete sarà allargata alle Università sia italiane che straniere, all'Ente Fiera Bologna Children Books, alle Ambasciate, ai Ministeri, alle Regioni, e agli Editori sia italiani che stranieri

### **Conclusioni**

La crisi pandemica ha in qualche modo 'offuscato' il pericolo sempre incombente dello scoppio di tensioni sociali in territori con alta concentrazione di persone con background migratorio. Ma tali tensioni non si sono allentate: al contrario la crisi economica successiva alla pandemia, il rincaro dei prezzi delle fonti energetiche,

l'inflazione in aumento sono fattori che contribuiscono fortemente al rischio di destabilizzazioni sociali. Nei territori in cui si registra un alto numero di famiglie con background migratorio, spesso manca l'attuazione di un vero modello di welfare comunitario in grado di scongiurare la ghettizzazione e la marginalità di cui sono vittime specialmente i giovani e i giovanissimi figli di immigrati, che costituiscono le cosiddette terze e quarte generazioni. Il progetto che presentiamo mira proprio a creare uno strumento adeguato per la conoscenza del mondo arabo-islamico attraverso la letteratura, che crea empatia e non discriminazione. Tale percorso sarà inquadrato nelle politiche scolastiche e nelle azioni di welfare comunitario all'interno degli Ambiti del Piano Sociale di Zona.

I risultati attesi saranno oggetto di un Convegno di Studi Internazionale previsto alla fine delle attività a cura delle Università proponenti. L'auspicio è quello di creare una buona pratica da esportare in altri ambiti del territorio italiano, che contribuisca a creare un modello di integrazione costituzionale e a limitare gli episodi di marginalità e devianza soprattutto a carico dei minori con background migratorio.